



il giornale del kurzhaar

N° 74 - Luglio 2013

LA CACCIA DÀ I NUMERI

di Giancarlo Passini

I fondamentali strumenti strategici con cui affrontare la diminuzione delle nascite dei cani da caccia.

Ogni anno ci troviamo a commentare i numeri delle nascite dei nostri amati ausiliari, con particolare riferimento al Gruppo 7 dei cani da ferma.

Ma facciamo un passo indietro per inquadrare le relative cifre nel contesto globale della cinofilia che registra una modesta crescita delle nascite da 136.208 nel 2011 a 138.786 nel 2012 (+2.573).

Per contro il totale del Gruppo 7 ha un decremento del 9,8%, da 28.138 iscrizioni del 2011 a 25.372 nel 2012. (-2.766).

A questo proposito viene spontaneo notare che l'effetto della crisi economica evidentemente si sente anche nelle nascite dei cuccioli: ma mentre la cifra globale rimane invariata (anzi ha un lieve incremento dell'1,9%) in virtù

della lenta erosione della popolazione di meticci a favore dei cani di razza, fra i cani da caccia i meticci sono del tutto scomparsi da decenni; quindi non vi è alcuna possibile compensazione alla diminuzione numerica dei cacciatori.

E fra le razze del Gruppo 7 i decrementi delle nascite vanno dal -6,4 dei Bracchi italiani, al -31% dei Drahthaar, con l'unico segno inverso per i Weimaraner che indicano un +24,7%.

Anche in questo caso è possibile fare qualche considerazione e cioè: crescono i Weimaraner perché sono vis-

suti anche come cani da compagnia; parimenti il decremento è più contenuto per i Bracchi italiani, apprezzati anche da un ristretto numero di non cacciatori; per contro i Drahthaar, acquistati unicamente da coloro che vogliono un cane "tutta caccia", non a caso sono quelli con il calo più sensibile. Ma vediamo le cifre delle principali razze del Gruppo 7 (senza con ciò sminuire l'importanza delle razze numericamente minori)

	2011	2012	-/+ %
Kurzhaar	2.751	2.532	- 7,7
Epagneul Breton	4.103	3.588	- 12,5
Setter inglese	14.510	12.939	- 10,8
Drahthaar	1.153	759	- 31
Pointer	2.481	2.240	- 9,7
Spinone	586	526	- 10,8
Bracco italiano	739	691	- 6,4
Weimaraner	731	912	+ 24,7

Come affrontare il palese regresso? L'approccio obbligato si identifica nell'attenzione da destinare al mondo della caccia, mirata in due direzioni:

Verso i giovani cacciatori;

Verso la selezione cinofila;

L'azione verso i giovani

Dobbiamo creare una più diffusa consapevolezza che la caccia moderna non va intesa come mezzo di distruzione della selvaggina, bensì come occasione di contatto con la natura adottando comportamenti che sono garanzia di salvaguardia del comune patrimonio faunistico, e cioè con pre-

lievi mirati e pilotati. In questo tipo di esercizio venatorio, la collaborazione del cane diventa non solo indispensabile, ma è la principale fonte del piacere della caccia. Quindi sta ai dirigenti delle Società Specializzate diffondere in ogni possibile occasione messaggi coerenti con la finalità sopradescritta, avvalendosi in ciò dei mezzi comunicazione più efficienti che, trattandosi di un popolo di giovani, non possono prescindere dai

contatti informatici.

La selezione cinofila

Sta sempre a noi insistere affinché gli strumenti mirati alla selezione dei cani da caccia esaltino le loro qualità naturali, così da renderli sempre più aderenti al loro ruolo nella creazione del binomio che produce il "piacere della caccia". Ciò vuol dire che

le prove di lavoro non devono costituire un'occasione di competizione fra una ristretta minoranza di praticanti, bensì uno strumento col quale fissare la selezione delle doti venatorie che facilitano la collaborazione fra i componenti il binomio cane/cacciatore: quindi esaltare le doti di collegamento spontaneo, di riporto naturale, e tutto ciò che distingue un cane da caccia sempre più qualificato (senza trascurare il lato estetico, espresso tramite lo stile di razza).

E per quanto riguarda noi del Kurzhaar Club, sono certo che questi canoni saranno la nostra regola.